

Roma capitale



Tra le 999 «schede» di opere presentate a Carraro solo alcune sono state accolte nel programma del sindaco. Molte però contano di venire realizzate in futuro come quelle di Italstat, ministeri, università



Metrò, strade, uffici «chiavi in mano»

Centinaia di progetti cercano sponsor in Campidoglio

999 pagine per capire la città futura. Sono i progetti presentati al sindaco in vista del programma Roma capitale. Molti, la minoranza, sono stati recepiti, altri no. Da un passaggio al setaccio si scopre che quasi tutte le opere di viabilità previste hanno già pronto un progetto Italstat. Pronti piani per la Città della Musica alla Magliana o per aule universitarie a villa Ada. Insomma, quasi un controprogetto.

FABIO LUZZINO

L'operazione Romanazzi-ministero delle Poste è arrivata sul tavolo del sindaco almeno un mese fa. Come è noto la parte del pacco di progetti raccolti in 999 pagine, pianati sul Campidoglio nella fiduciosa attesa di entrare nel programma per Roma capitale. Del progetto raccolto in quelle 999 pagine il sindaco

ne ha recepiti nel suo programma meno della metà. E uno degli esclusi è quello del ministero delle Poste-Romanazzi. Ma l'esclusione non significa, automaticamente, non realizzabilità, come proprio l'episodio di questi giorni dimostra. Un mare di progetti, quindi, alcuni faraonici, che forse più dello stesso programma del sindaco po-



L'ingresso delle officine Romanazzi. In alto a destra, il Campidoglio visto dall'alto

trebbero cambiare volto alla città.

Se in meglio o in peggio è tutto da vedere. Carte, piani, progetti di spesa, pronti a seguire, comunque, un iter burocratico negli uffici comunali, a prescindere dallo Sdo o dal programma per Roma capitale.

E ancora. Soprattutto nel settore della viabilità, ma non solo, le proposte del Comune, coincidono con progetti belli e pronti di grandi gruppi imprenditoriali. L'Italstat ha presentato piani «incentivi» su tutto. Ci sono progetti Italstat per il Centro servizi della Banca d'Italia a Verucchio (incento nel programma del sindaco, con una richiesta di finanziamenti di 600 miliardi, extra legge Roma capitale), prolunga-

mento della linea A da via

Battistini alla stazione Monte Mario Fs (incento nel programma del sindaco, con una richiesta di finanziamento di 550 miliardi, extra legge Roma capitale), la realizzazione della Linea D (progetto da mille miliardi), prolungamento della linea B da Rebibbia a Settecamini (nel programma del sindaco) realizzazione della linea G (un progetto da mille e 400 miliardi, nel programma del sindaco senza richiesta di finanziamenti). Senza dimenticare i progetti «chiavi in mano» per l'asse attrezzato e il tunnel sotto l'Appia e che l'Italstat è uno dei grandi proprietari delle aree del Sistema direzionale orientale. Nel programma del sindaco, con una richiesta di finanziamenti di 600 miliardi, extra legge Roma capitale), prolunga-

mento della linea A da via Battistini alla stazione Monte Mario Fs (incento nel programma del sindaco, con una richiesta di finanziamento di 550 miliardi, extra legge Roma capitale), la realizzazione della Linea D (progetto da mille miliardi), prolungamento della linea B da Rebibbia a Settecamini (nel programma del sindaco) realizzazione della linea G (un progetto da mille e 400 miliardi, nel programma del sindaco senza richiesta di finanziamenti). Senza dimenticare i progetti «chiavi in mano» per l'asse attrezzato e il tunnel sotto l'Appia e che l'Italstat è uno dei grandi proprietari delle aree del Sistema direzionale orientale. Nel programma del sindaco, con una richiesta di finanziamenti di 600 miliardi, extra legge Roma capitale), prolunga-

mento del ministero delle Poste

non si è risparmiato. Accanto alla scheda «Romanazzi» ci sono altri dieci progetti per altrettanti Centri di settore (a Tor Pignattara, Ostia, Belsito, Cinecittà est, Capannelle, Grotta Perfetta, Magliana, Tor Bella, Monaca, Valmelana, Torvecchia). Tutti esecutivi in media 20 mila metri cubi di edifici e parcheggi.

In cerca di spazi fuori Sdo il ministero dell'Ambiente il dicastero di Giorgio Ruffolo individua nella zona Ostiense l'area ideale per la propria sede definitiva. 80 mila metri cubi, 90 miliardi il costo, a cui bisogna aggiungere 15 miliardi per l'esproprio di parte delle aree. Le curiosità maggiori riguardano, comunque, i capisaldi della città del futuro

Per il polo europeo dell'industria della comunicazione e dello spettacolo (incento nel programma del sindaco con l'indicazione di ubicarlo a Cinecittà) ci sono tre progetti.

L'Anica-Flas lo insedia alla Romanina, così la Lega delle cooperative la scheda precisa il costo, 600 miliardi, e le dimensioni, 500 mila metri cubi. L'Ente autonomo gestione cinema lo situa a Cinecittà.

La Magliana il ministero della Sanità sembra fare da passepartout. Il Gruppo Agr insieme a un gruppo di imprese ha presentato una scheda in cui propone, alla Magliana, la Città della Musica, con annessi quartieri musicali, 3 auditorium, studi di registrazione, hotel, abitazioni per addetti, un conservatorio, un parco attrezzato

di 100 ettari e per finire un'arena da 60 mila posti. Il finanziamento iniziale richiesto è pari a 500 miliardi.

Non solo. «La Sapienza» non ha rinunciato all'ipotesi di trasferire alcune sedi all'interno di villa Ada e l'Ente Eur a proporre un'ipotesi di Centro congressi diversa da quella elaborata dai «sette saggi» incaricati dal Comune (che hanno ubicato il nuovo Centro espositivo vicino alla Fiera di Roma). Due progetti, infine sull'Auditorium. Quello della Lega coop prevede l'utilizzo delle caserme di via Guido Reni (analogo al programma del sindaco). La X ripartizione ha presentato una scheda in cui pensa all'area tra via Pilsudski, via Gaudini, via de Coubertin, piazza Apollodoro, viale Tiziano.

Stop del Comune per le Poste alla Romanazzi

La concessione è stata bloccata. Venerdì il sindaco ha fatto sapere che non darà il placet a riconversione «uso uffici» delle aziende industriali Romanazzi. Battuta d'arresto per l'imminente trasferimento del ministero delle Poste sulla via Tiburtina. Ma la decisione dell'amministrazione non basta per far rientrare il licenziamento di 40 operai, messi alla porta dall'ex re del ferro.

Ma alla Magliana via libera per la Sanità

Carraro «tradisce» lo Sdo ancora prima di cominciare. La giunta ha dato il via libera per il ministero della Sanità alla Magliana. In una tumultuosa seduta del consiglio comunale è stato bocciato un ordine del giorno di Verdi e Pds in cui si chiedeva la sospensione di questo provvedimento. L'aula vota la convenzione sulla riallocazione dei ministeri. I Verdi e l'ex Pds Sandro Del Fattore abbandonano l'aula per protesta.



Una delle aree dello Sdo

La concessione è stata bloccata. Ma per fermare l'operazione Romanazzi-ministero delle Poste il sindaco ha atteso il licenziamento di 40 operai della fabbrica sulla via Tiburtina. E questa decisione, sulla sorte dei lavoratori messi alla porta cambia poco o nulla.

Un Carraro visibilmente accigliato ha comunicato alla stampa la soluzione, provvisoria, sulla questione Romanazzi, e ha precisato che non è inclusa nel suo programma per Roma capitale la realizzazione del ministero delle Poste sulla via Tiburtina, come è stato scritto. È pur vero, però, che Carraro, conosceva gli obiettivi delle Poste (e di Romanazzi) almeno dal 3 aprile, termine

ultimo per la presentazione dei progetti per Roma capitale. La proposta Romanazzi-ministero delle Poste sta nel voluminoso «librone» di 999 pagine, in cui sono inverte tutte le schede pervenute al Campidoglio. La proposta sta a pagina 17, nella sezione «valorizzazione funzione direzionale». 150 mila metri cubi, un costo di 138 miliardi per la trasformazione del complesso Industriale Romanazzi in uffici. La scheda precisa che la nuova struttura servirà alla riallocazione della sede compartimentale da piazza Dante a via Tiburtina, e che la progettazione è alla fase esecutiva, cioè quella immediatamente precedente i lavori in corso.

Di tempo per fare delle verifiche ce n'è stato Romanazzi ha costruito due edifici di quattro piani a cui ha aggiunto servizi e toilette per un numero cospicuo di persone, superiore ai suoi operai.

Il Comune, venerdì, ha fatto sapere che verificherà che i proprietari non abbiano costruito né in difformità, né una cubatura maggiore di quanto previsto da due concessioni conferite nel 1988. «La proprietà ha recentemente chiesto una terza concessione edilizia che il Comune non ha accordato - è scritto in un comunicato - Si sta verificando che l'edificabilità richiesta sia in funzione dello sviluppo industriale dell'azienda».

Curiosamente sono stati costruiti anche dei bagni per donne, anche se nessuna donna lavora alla Romanazzi. L'ex re del ferro, che ha licenziato già sedici lavoratori ad ottobre, ha comunicato ai sindacati che per il mese di giugno nelle officine non dovrà più esserci un solo operaio. Fino a qualche settimana fa sembrava che ci fosse una soluzione Romanazzi aveva garantito che i suoi operai sarebbero andati a lavorare in una nuova officina, a Fiano Romano, dove una volta sorgeva il dirigibile della Goo-year. Di questo progetto non si parla più.

Alla margherita dei ministeri che andranno nello Sdo, da venerdì, formalmente, manca quello della Sanità. L'operazione Magliana è passata. Il sindaco ha dato la concessione rinviando le promesse fatte nella commissione Roma capitale. E, nell'aula di Giulio Cesare, poco prima che il consiglio votasse la convenzione per la riallocazione dei ministeri, la giunta, compatta, ha dato il definitivo colpo di grazia ad un'eventuale discussione della questione. Un ordine del giorno di Pds e Verdi, firmato anche da sinistra indipendente e dalla sinistra Dc, che impegnava sindaco e giunta a sospendere la concessione per la nuova sede del ministero della Sanità a

Magliana in attesa della definizione del programma di riallocazione dei ministeri e degli uffici della pubblica amministrazione e comune sono al 31 luglio, è stato bocciato. Al quadripartito si è unito l'Msi. «Carraro deve sapere che questo è un punto che apre una tensione profonda tra maggioranza e opposizione», ha detto in aula Piero Salvagni, consigliere comunale del Pds. La vicenda, paradossalmente, ha fatto da collante alla maggioranza e diviso l'opposizione. Dopo la bocciatura dell'ordine del giorno di Verdi e l'ex Pds Sandro Del Fattore hanno abbandonato l'aula, non volando la convenzione sulla riallocazione

Non il Pds. «Dopo tale decisione era così forte la contraddizione di votare la delibera sulla riallocazione che il gruppo verde non poteva che abbandonare l'aula per protesta - scrivono in un comunicato i consiglieri Verdi Nien, De Petris e Rutigliano - Ma la cosa ancora più preoccupante è che davanti al tentativo del nostro gruppo e del consigliere Del Fattore di rinviare la discussione sull'ordine del giorno per non farlo immediatamente respingere, la grande maggioranza del Pds si è tirata indietro». «La delibera sulla riallocazione è un nostro successo - dice Salvagni - Abbiamo ottenuto il piano quadro sul centro storico, lo studio delle aree demaniali,

una commissione tecnica che lavorerà sotto il stretto controllo dell'Indirizzo politico. Bisognava votare la delibera e dare la fiducia alla giunta. Non ha senso aver abbandonato l'aula». I Verdi avevano chiesto la verifica del numero legale prima del voto su entrambi gli atti. In fretta e fura i consiglieri della maggioranza rinvadivano i banchi vanificando il tentativo di rinviare da altra data la votazione su delibera e ordine del giorno. «Tanti è Carraro al primo appuntamento di un certo rilievo ha ceduto volentieri sugli stessi principi del suo programma per lo Sdo. E le pressioni, in futuro, non faranno che aumentare».

In una lunga dichiarazione, in cui però sorvola accuratamente sulla questione ministero della Sanità, il segretario generale della Cgil romana, Claudio Minelli, spezza una lancia in favore della giunta. «È evidente che lo Sdo non sarà sufficiente a soddisfare la domanda di dirigenziale (pubblica e privata) della capitale e per questo occorre assolutamente prevedere altre aree a vocazione dirigenziale». Minelli, inoltre, rievoca che attualmente le aree ad est sono scarsamente attraenti. Secondo il segretario della camera del lavoro dei Roma, quindi, è necessario creare «condizioni di attrazione» che impediscano soluzioni ai tematiche ad un futuro ad est.

Con l'occasione si ricorda agli utenti che oltre agli uffici della Sede, sono in funzione altri centri commerciali sit in:

- via G.B. Valente 85
- via Monte Meta 15
- via del Varano 70

dalle ore 8,15 alle ore 12,30 (sabato escluso) ed il martedì e giovedì anche dalle ore 15 alle 16. Presso tali uffici si possono effettuare le seguenti operazioni:

- stipula di contratti elettrici, idrici e di illuminazione perpetua
- variazioni contrattuali
- disdetta di contratti
- informazioni sulla fatturazione e sulla esazione.

Il centro commerciale di Ostia Lido, sito in via della Vittoria 30, oltre ad eseguire le suddette operazioni, svolge anche funzioni di esazione e di rettifica della fatturazione elettrica.

ACEATEL n. 16433

PER TELEFONO LA LETTURA DEL CONTATORE

ACEA Azienda Comunità Ambiente

Allo scopo di migliorare sempre più il servizio all'utenza, a partire dal 22 aprile p.v. sarà attivato il nuovo servizio

ACEATEL

attraverso il quale gli utenti potranno trasmettere le letture del proprio contatore dell'energia elettrica telefonando al numero

16433

Per il corretto utilizzo di questo servizio gli utenti potranno prendere visione delle apposite istruzioni riportate sulla bolletta ACEA.

Con l'occasione si ricorda agli utenti che oltre agli uffici della Sede, sono in funzione altri centri commerciali sit in:

- via G.B. Valente 85
- via Monte Meta 15
- via del Varano 70

dalle ore 8,15 alle ore 12,30 (sabato escluso) ed il martedì e giovedì anche dalle ore 15 alle 16. Presso tali uffici si possono effettuare le seguenti operazioni:

- stipula di contratti elettrici, idrici e di illuminazione perpetua
- variazioni contrattuali
- disdetta di contratti
- informazioni sulla fatturazione e sulla esazione.

Il centro commerciale di Ostia Lido, sito in via della Vittoria 30, oltre ad eseguire le suddette operazioni, svolge anche funzioni di esazione e di rettifica della fatturazione elettrica.